



Veduta parte facciata Asilo in via Ricci

nare loro olio di fegato di merluzzo e fosfato di ferro e calcio per rinvigorirli.

L'Ente, che iniziò la sua storia nel 1881, pur subendo attraverso i decenni trasformazioni di ordine sia architettonico per quanto riguardava l'edificio, sia istituzionale, si è sempre attenuto all'impronta voluta da Giuseppina Tollot nel metodo d'insegnamento e nel trattamento degli allievi. Lo stabile, in cui ha sede l'Asilo, presenta ora l'accesso principale in via Vincenzo Ricci; nell'atrio due grandi iscrizioni in marmo ricordano la generosità della fondatrice e le benemeritenze del senatore Vincenzo Ricci con gli atti costitutivi dell'Asilo; inoltre ornano l'ingresso tre busti marmorei dedicati a Giuseppina Tollot e ai due esecutori testamentari, senatore Ricci e avvocato Meriardi. Attualmente la Scuola Materna è gestita dal Comune di Genova mentre la restante parte dell'edificio è data in locazione a terzi per ricavarne i fondi necessari alla gestione dell'Ente. A memoria dell'importante donazione, a Palazzo Tursi, in via Garibaldi, il Municipio ha intitolato a Giuseppina Tollot una sala dove si conserva un suo ritratto bronzeo, opera di Giovanni Scanzi.

Chi desidera riprendere l'immaginaria passeggiata alla ricerca di altre vie intitolate al femminile? Si può scegliere tra un centinaio sparse in tutta Genova: da Madre Francesca Rubatto a Castelletto a Adelaide Cairoli a Sampierdarena, a Sofia Lomellini a Portoria, a Antonietta Massuccone Mazzini a Bolzaneto, a Teresa Durazzo Pallavicini a Rivarolo...Ai volenterosi camminatori decidere la meta e buon divertimento!

Foto: Alinari, Leonardo Brancati, Comune di Genova, iVid

Note

1 - Francesca Di Caprio Francia, *Donne genovesi tra fine Settecento e primo Novecento*, Genova, De Ferrari, 2014, pp.119-126. Proprio in questo primo libro della triade si trova il capitolo intitolato "Toponomastica femminile" ed anche quelli dedicati a Flavia Steno e a Giuseppina Tollot Lomellini.

2 - A.Bedocchi, E.Profumo, *I caruggi di Genova*, Roma, Newton Compton, 2007, pp. 7-10.

3 - Mi fa piacere ricordare l'aviatrice Carina Massone Negrone (Bogliasco, 1911-ivi, 1991) che stupì il mondo (maschilista) del Fascismo. Prima si dedicò al nuoto, allo sci, al tennis, alla pesca sportiva, al ciclismo e all'alpinismo (e siamo negli anni Trenta!), poi si appassionò di volo e di aeroplani e fu la prima donna italiana a conseguire il brevetto di pilota oltre a stabilire numerosi primati. Bogliasco la ricorda con una piazzetta e Genova con i giardini di via Prasca a Quarto; nel 1966 le venne dedicato un francobollo.



Palazzo Tursi, Sala dedicata a Giuseppina Tollot